

Dure richieste dell'accusa per i giudizi abbreviati

Dure richieste di condanna ieri mattina da parte dell'accusa, per i 21 giudizi abbreviati dell'operazione "Wolf", l'inchiesta che nel gennaio del 2004 smantellò una vastissima organizzazione criminale e mafiosa che agiva nella zona ionica.

E' stato il sostituto della Dda di Messina Ezio Arcadi, il magistrato che coordinò all'epoca l'intera indagine, a formulare le richieste dell'accusa al giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Messina Daria Orlando.

LE RICHIESTE DEL PM Complessivamente il pm Arcadi ha richiesto al gup Orlando 20 condanne, alcune assoluzioni parziali, e un'assoluzione totale. Ecco il dettaglio delle richieste di condanna (sono espresse tra le parentesi per ogni indagato): Salvatore Alberti, 40 anni, di Catania (11 anni); Dario Cavallaro, 22 anni; di Taormina (abbreviato parziale, richiesta del pm 13 anni e 10.000 euro di multa); Francesco Cavallaro, 28 anni, di Taormina 7 anni); Antonino Cintorino, 40 anni, di Calatabiano (7 anni); Carmelo Ferrara, 41 anni, di Taormina (7 anni); Simone Intelisano, 24 anni, di Taormina (7 anni); Vittorio La Rosa, 40 anni, di Caltagirone (8 anni), Carmelo Le Mura, 31 anni, di Giardini (12 anni e 1000 euro di multa); Sergio Michele Lizzio, 33 anni, di Taormina (abbreviato, parziale, richiesta del pm 6 anni e 10.000 euro di multa); Giuseppe Daniele Mazzollo, 27 anni, di Taormina (8 anni); Alfio Monsone, 34 anni, di Acireale (un anno e 1.000 euro di multa), per il capo G, assoluzione per tutto il resto); Davide Mosca, 21 anni, di Giardini (abbreviato parziale, richiesta del pm 6 anni e 10.000 euro di multa); Cateno Nicotra, 26 anni, di Gaggi (abbreviato parziale, richiesta pm 7, assoluzione per il capo I); Stefano Panarello, 20 anni, di Giardini (7 anni); Giuseppe Rinaudo, 38 anni, di Calatabiano (7 anni); Claudio Scavo, 31 anni di Giardini (11 anni); Rodolfo Scavo, 26 anni, di Giardini (7anni); Giovanni Taormina; 40 anni, di Giardini (4 anni); Pasquale Taormina, 64 anni, di Giardini (4 anni); Salvatore Taormina, 47 anni, di Gaggi (7 anni); Santo Trovato, 26 anni; di Calatabiano (assoluzione).

L'INCHIESTA -Sono oltre sessanta gli indagati della maxi operazione antimafia "Wolf". Un'inchiesta che nel gennaio dello scorso anno aprì scenari completamente nuovi sulla zona ionica della nostra provincia, certificando le infiltrazioni mafiose dei clan etnei. Alle spalle di tutto secondo la Dda peloritana c'era un'associazione criminale riconducibile alla "famiglia" Cintorino di Calatabiano, che aveva intessuto relazioni criminali con la camorra, napoletana e la 'ndrangheta calabrese. Il territorio influenzato era molto vasto: oltre a Taormina e Giardini Naxos anche alcuni centri dell'Alcantara e del Catanese. Al vertice di questa organizzazione il boss Antonino Cintorino di Calatabiano, già condannato all'ergastolo, alleato storico del clan catanese dei Cappello, in carcere a Spoleto col "41 bis". C'era anche un luogotenente: Rosario Lizzio detto "Lupo" (ecco il nome dell'intera operazione, Wolf in inglese), che era in carcere a Bologna eppure con dei permessi premio riceveva affiliati in casa di un parente e gestiva il traffico di droga.

Lo spaccio di droga e le estorsioni a tappeto erano i prevalenti "interessi" del clan Cintorino, che faceva riferimento sul territorio ionico a Rosario "Sano" Lizzio e Maurizio Cipolla. Avevano messo in piedi un colossale traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina da -merciare nelle numerose discoteche della zona. Commercianti e imprenditori erano poi tartassati e pagavano il "pizzo". Agli atti poi un tentato omicidio, vari furti d'auto e in abitazioni. Le altre tappe dell'udienza preliminare sono già programmate: 7, 21 e 31 marzo (che sarà il giorno della sentenza). Sono previsti adesso gli

interventi difensivi degli avvocati Laura Autru Ryolo, Massimo Marchese, Antonello Scordo, Giuseppe Carrabba, Francesco Tracò, Salvatore Silvestro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS